





OGGETTO: D.lgs. 13 aprile 2017, n. 65 – DM del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca - Fondo Nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione 0 – 6 anni. Programmazione territoriale e riparto delle somme assegnate anno 2017.

### LA GIUNTA REGIONALE

**VISTO** il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla P.F. Istruzione, Formazione, Orientamento e Servizi Territoriali per la formazione e servizi per il mercato del lavoro (Centri Impiego) dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

**RITENUTO**, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

**VISTO** il parere favorevole di cui all'art. 16 bis della L.R. 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della dirigente della P.F. Istruzione, Formazione, Orientamento e Servizi Territoriali per la formazione e servizi per il mercato del lavoro (Centri Impiego) e l'attestazione della stessa che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

**VISTA** la proposta del dirigente del Servizio Attività Produttive, Lavoro e Istruzione;

**VISTO** l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1:

### DELIBERA

1. Di aderire alla definizione e attuazione del Piano pluriennale di azione nazionale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita sino ai 6 anni di cui al D.lgs n.65/2017, in conformità a quanto previsto dall'art.6 di tale atto;
2. Di stabilire che, per il 2017, lo sviluppo del Sistema integrato di cui al precedente punto 1 si ispiri alle disposizioni di cui al citato D.lgs n. 65/2017, e si riconduca alle disposizioni, in quanto compatibili, dettate dalla L.R. n. 9/2003 e dal relativo Regolamento di attuazione (R.R. n. 13/2004);
3. Di disporre che il riparto, tra i Comuni delle Marche e/o loro Associazioni, delle risorse assegnate dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca alla Regione Marche, per il 2017, per un importo pari a 5.318.025,00 euro, d'intesa con l'ANCI Marche, venga predisposto sulla base dei criteri descritti nel prospetto allegato al presente atto, identificato come "All.1", del quale costituisce parte integrante;
4. Di stabilire che le risorse assegnate per il potenziamento dei coordinamenti pedagogici presenti sul territorio regionale, in numero di 23, presso ciascun Ambito sociale, vengano assegnate al Comune



capofila dell'Ambito e ripartite, tra gli stessi, in proporzione al numero di servizi per l'infanzia coordinati;

5. Di stabilire che ciascun Comune possa destinare le somme di cui al punto precedente alle finalità previste dal D.lgs n.65/2017 e di seguito richiamate:
  - interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;
  - finanziamento di spese di gestione, in quota parte dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione e quindi al fine la partecipazione finanziaria delle famiglie e nel contempo di favorire la permanenza dei bambini nei servizi educativi dell'infanzia piuttosto che inserirli come anticipatori nella scuola dell'infanzia;
6. di prescrivere ai Comuni o loro Associazioni, beneficiari delle risorse di cui al presente atto, che vengano trasferite loro direttamente dal MIUR ai sensi di quanto stabilito dalle disposizioni nazionali di riferimento, di comunicare, entro il 22 gennaio 2018, alla struttura regionale competente, le tipologie di intervento attuate o da attuare sulla base delle risorse loro erogate dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, secondo le modalità definite dalla stessa d'intesa con l'ANCI Marche;

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del d. lgs. 33/2013.

LA SEGRETARIA DELLA GIUNTA  
( Debora Graldi)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
(Luca Ceriscioli)



## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

### Normativa di riferimento

- L. 13 luglio 2015, n. 107 ad oggetto: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 65 ad oggetto: Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lett. e) della L. 107/2015;
- Intesa Conferenza Unificata del 02 novembre 2017, n.133/CU, sullo schema di deliberazione del Consiglio dei Ministri concernente l'adozione del "Piano di azione nazionale pluriennale" per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino a 6 anni;
- Decreto MIUR ad oggetto: Fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e di istruzione;
- L.R. 13 maggio 2003, n. 9- "Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie e modifica della Legge regionale 12 aprile 1995, n. 46 concernente: "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore dei giovani e degli adolescenti".
- R.R. 22 dicembre 2004, n. 13: "Requisiti e modalità per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie di cui alla L.R. 13 maggio 2003, n. 9."

### Motivazione

Il decreto Legislativo 65 del 13 aprile 2017, attuativo della Legge 107/2015, si prefigge di attuare, probabilmente la novità più significativa introdotta dalla Legge: un Sistema integrato di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita fino a sei anni, stanziando risorse specifiche per il potenziamento dei servizi offerti alle famiglie e l'abbassamento dei costi sostenuti dai genitori. .

Ciò al fine di sviluppare le potenzialità di relazione, autonomia creatività e apprendimento, pari opportunità di educazione e di istruzione, lungo tutto l'arco della vita, a partire dalla prima fascia di età: 0-6 anni.

Il Piano si prefigge, in particolare, di promuovere l'inserimento dei servizi educativi nell'ambito del sistema dell'istruzione, favorendone l'integrazione con la scuola dell'infanzia.

I servizi educativi sono articolati in

- nidi e micronidi, per bambini tra tre e trentasei mesi di età;
- sezioni primavera, per bambini tra ventiquattro e trentasei mesi di età;
- servizi integrativi che comprendono:
  - spazi gioco che accolgono bambini tra dodici e trentasei mesi,
  - centri per bambini e famiglie che accolgono bambine e bambini fin dai primi mesi di vita;
  - servizi educativi in contesto familiare che accolgono bambini tra tre e trentasei mesi;

La scuola dell'infanzia statale e paritaria accoglie bambine e bambini da tre a sei anni.



Gli obiettivi strategici che lo Stato si prefigge di raggiungere attraverso il Piano di azione nazionale pluriennale sono:

- il progressivo consolidamento e ampliamento nonché l'accessibilità dei servizi educativi per l'infanzia fino a coprire il 33% della popolazione al di sotto dei tre anni di età;
- la diffusione graduale sul territorio dei servizi educativi per l'infanzia fino a coprire il 75% dei Comuni;
- la generalizzazione progressiva della scuola dell'infanzia per le bambine e i bambini dai tre ai sei anni;
- l'inclusione di tutte le bambine e i bambini;
- la qualificazione del personale dei servizi educativi per l'infanzia e la formazione, in servizio, del personale del Sistema integrato di educazione e Istruzione
- il coordinamento pedagogico territoriale;
- l'introduzione di condizioni che agevolino la frequenza dei servizi educativi per l'infanzia.

Il decreto inoltre stabilisce le funzioni dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali.

Alle regioni assegna le funzioni:

- di programmare e sviluppare il sistema integrato di educazione e di istruzione sulla base del Piano Nazionale pluriennale;
- definire le linee di intervento regionali per il supporto professionale al personale del Sistema integrato di educazione e istruzione;
- promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali, d'intesa con l'Ufficio Scolastico regionale e le rappresentanze degli Enti locali;
- sviluppare il sistema informativo regionale;
- concorrere al monitoraggio e alla valutazione del sistema integrato di educazione e istruzione;
- definire gli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi educativi per l'infanzia, disciplinare le attività di autorizzazione, accreditamento e vigilanza, ecc.

A seguito dell'intesa raggiunta in Conferenza unificata con le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 02 novembre u.s., è stato attivato l'iter per l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di una deliberazione per l'adozione del Piano Nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita a sei anni, è stato approvato il piano di riparto del fondo nazionale per il sistema integrato di cui sopra.

Il piano nazionale pluriennale definisce gli interventi da sostenere con i fondi previsti nel triennio che sono sotto elencati:

- interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo. Riqualficazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di spazi di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;
- finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;
- interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente.

I Piani definiti dalla programmazione regionale perseguono le seguenti finalità:

- consolidare ed ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata riducendo la soglia minima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento ai servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati;



- stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera di norma aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie;
- ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali ;
- riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica;
- sostenere la qualificazione del personale educativo e docente.

Per l'anno 2017, il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, con specifico Decreto, ha assegnato alla Regione Marche, tra le altre, la somma di €. 5.318.025,00, sulla base dei seguenti criteri:

- 40% in proporzione alla popolazione di età 0-6 anni, in base ai dati Istat;
- 50% in proporzione alla percentuale di iscritti ai servizi educativi al 31 dicembre 2015;
- 10% in proporzione alla popolazione di età 3-6 anni, non iscritta alla scuola dell'infanzia statale, in modo da garantire un accesso maggiore a questo livello di istruzione.

Le disposizioni nazionali di riferimento stabiliscono, in particolare, che:

- le risorse assegnate sono trasferite, dal MIUR, direttamente ai Comuni o loro Associazioni, sulla base di un riparto predisposto dalle Regioni d'intesa con le ANCI di riferimento;
- che le Regioni trasmettano al MIUR, entro il 20 novembre 2018 il riparto di cui al punto precedente;
- che le Regioni, entro il 30 gennaio 2018, trasmettano al MIUR il monitoraggio degli interventi realizzati o da realizzare da parte di ciascun Comune con le risorse che gli sono state riconosciute.

Nel corso della riunione che si è svolta il 14 novembre 2017, presieduta dall'Assessore regionale, alla quale sono intervenuti anche il Direttore dell'USR, le rappresentanze Sindacali, Dirigenti e funzionari delle strutture regionali interessate, il Presidente dell'ANCI Marche ha pienamente condiviso i criteri di suddivisione e di assegnazione delle risorse per le finalità assegnate dal MIUR, proposti dalla Regione.

Il verbale della riunione è conservato agli atti della struttura di competenza.

I criteri che si propone di adottare per il riparto delle somme di cui trattasi, riportati nel prospetto identificato come "all. 1" allegato al presente documento, del quale costituisce parte integrante, fanno, sostanzialmente riferimento a quelli applicati dal MIUR e, considerano le disposizioni regionali di cui alla L.R. n. 9/2003, relativamente ai servizi per l'infanzia considera i bambini e la bambine iscritti alle strutture di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7 accreditati.

Nello specifico gli artt. 6 e 7 della L.R. suddetta legge individuano i nidi d'infanzia ed i centri per l'infanzia che prevedono il pasto ed il sonno, quali servizi aventi la finalità di promuovere lo sviluppo psico-fisico del bambino, sostenendo le famiglie nell'espletamento delle funzioni educative e nella difficoltà a conciliare il lavoro e gli impegni familiari che condiziona fortemente le scelte della coppia per ciò che riguarda il numero dei figli e la partecipazione al mondo del lavoro.

L'accreditamento è richiesto al comma 2 dell'articolo 15 della su richiamata Legge Regionale che stabilisce: " *L'accreditamento è condizione per accedere alle risorse pubbliche e per gestire servizi per conto di enti pubblici, ....* ".

Con legge finanziaria del 2007 è stata introdotta una disposizione normativa che prevedeva la costituzione in via sperimentale di sezioni "primavera", da aggregare alla scuola dell'infanzia, per accogliere bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, al fine di dare una risposta alla domanda delle famiglie per i servizi della prima



infanzia, contribuendo alla diffusione di una cultura attenta ai bisogni e alle potenzialità dei bambini, in coerenza con il principio della continuità educativa.

Il progetto pedagogico della Sezione Primavera può essere riassunto nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa, quindi con una attenzione forte al tema dell'accoglienza. Le risorse destinate allo sviluppo delle sezioni primavera sono state suddivise con i criteri stabiliti dalla Giunta regionale con apposita deliberazione sulla base dei dati trasmessi dall'Ufficio Scolastico regionale.

Quanto alle risorse destinate alla formazione continua del personale dei servizi per l'infanzia e al consolidamento di Coordinamenti pedagogici territoriali, si rappresenta come tale struttura di tipo tecnico rappresenti uno strumento fondamentale per consentire ai servizi per l'infanzia di avere una loro continuità di esperienza e quindi di compiere un salto di qualità.

Con riferimento al Piano di cui trattasi il Coordinamento pedagogico viene considerato come strumento efficace per addivenire all'integrazione dei servizi per l'infanzia e di quelli educativi più in generale, al fine di garantire il potenziamento del sistema integrato di educazione ed istruzione 0-6.

Le risorse saranno assegnate ai Comuni capofila dei 23 Ambiti territoriali sociali, presso i quali è stato costituito il Coordinamento, sulla base del numero dei servizi all'infanzia presenti nel territorio di competenza.

Un importante obiettivo stabilito dal piano pluriennale nazionale per i servizi educativi per le bambine e i bambini dalla nascita a sei anni di età che deve raggiungere le Regioni è il consolidamento e ampliamento la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata riducendo la soglia minima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento ai servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati.

Per quanto riguarda i criteri di assegnazione ai Comuni delle risorse riferite alle scuole dell'infanzia paritarie, si fa riferimento ai dati forniti dall'Ufficio Scolastico regionale suddividendo la somma stabilita per il numero totale dei bambini iscritti alle scuole dell'infanzia paritarie.

La quota di risorse previste genericamente per la popolazione 0 - 6 è stata suddivisa con il totale del dato ISTAT dei bambini residenti nella regione Marche al 1 gennaio 2017 e la percentuale risultante è stata moltiplicata per i bambini residenti in ciascun Comune.

Le somme assegnate a ciascun Comune devono essere destinate alle seguenti finalità:

- interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;
- finanziamento di spese di gestione, in quota parte dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione e quindi al fine la partecipazione finanziaria delle famiglie e nel contempo di favorire la permanenza dei bambini nei servizi educativi dell'infanzia piuttosto che inserirli come anticipatari nella scuola dell'infanzia.

Con delibera n. 1349 del 15/11/2017 è stato richiesto il parere del CAL sulla presente deliberazione. Il CAL ha espresso il proprio parere favorevole in data 20/11/2017.



Il provvedimento che si propone alla Giunta Regionale di adottare con il presente documento, non comporta oneri a carico del Bilancio regionale in quanto come sopra evidenziato le risorse sono trasferite direttamente ai Comuni o loro Associazioni, dal MIUR.

La sottoscritta, in relazione al presente provvedimento, dichiara, ai sensi dell'art.47 D.P.R. 445/2000, che non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art.6 bis della L.241/90 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

#### Esito dell'istruttoria

Per le motivazioni sopra esposte, si propone alla Giunta regionale l'adozione di una deliberazione ad oggetto: D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 65 – DM del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca - Fondo Nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione 0 – 6 anni. Programmazione territoriale e riparto delle somme assegnate anno 2017.

La responsabile del procedimento

(Gina Gentili)

#### PARERE DEL DIRIGENTE DELLA P.F ISTRUZIONE, FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E SERVIZI TERRITORIALI PER LA FORMAZIONE E SERVIZI PER IL MERCATO DEL LAVORO (CENTRI IMPIEGO)

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e l'attestazione della stessa che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione. La sottoscritta dichiara, ai sensi dell'art.47 D.P.R. 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art.6 bis della L.241/90 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

La dirigente

(Graziella Gattafoni)





**PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ATTIVITA'  
PRODUTTIVE, LAVORO E ISTRUZIONE**

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione, in relazione alla quale dichiara ai sensi dell'art.47 D.P.R. 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art.6 bis della L.241/90 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

**Il dirigente  
(Massimo Giulimondi)**

La presente deliberazione si compone di n. 10 pagine, di cui n. 1 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

**Il segretario della Giunta  
(Debora Giraldi)**

“All.1” DGR n            “D.lgs. 13 aprile 2017, n. 65 – DM del Ministero dell’Istruzione Università e Ricerca - Fondo Nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione 0 – 6 anni. Programmazione territoriale e riparto delle somme assegnate anno 2017”.

**Riparto tra i comuni delle Marche delle risorse assegnate dal MIUR, per il 2017, per il piano Piano pluriennale di cui al D.lgs n.65/2017**

Assegnazione Marche (€)	Indicatori di riparto		Riparto	
	Class.	Descrizione	Valore %	Valore Assoluto (€)
5.318.025,00	A.	Popolazione in età compresa tra 0 e 6 anni (valori ISTAT al 31/12/2015)	90	4.786.222,00
	B.	Sostegno alle Sezioni Primavera Potenziamento ai Coordinamenti pedagogici territoriali e formazione continua	10	531.803,00

**Declinazione del Riparto**

Indicatore	Valore Assoluto (€)	Indicatori specifici Descrizione	Entità del riparto	
			Valore %	Valore Assoluto (€)
A.	4.786.222,00	Bambine e Bambini in età compresa tra 0 e 3 anni iscritti ai servizi educativi come definiti dalla L.R. n.9/2003, commi 1 e 2. accreditati	50	2.393.111,00
		Popolazione residente in età compresa tra 0 e 6 anni	40	1.914.489,00
		Popolazione in età compresa tra 3-6 anni <b>non</b> iscritta alla scuola dell’infanzia statale	10	478.622,00
B.	531.803,00	Bambine e Bambini iscritti alle Sezioni Primavera, che impiega figure professionali in conformità a quanto previsto dalla L.R. n.9/2003, art.12	80	425.442,00
		Coordinamento pedagogico e Formazione continua	20	106.361,00

10